

Settimana della Lingua Italiana nel Mondo
“Italoфонia: lingua oltre i confini”

Le magnifiche storie per restare vivi
Les histoires magnifiques
pour rester vivant

regia e drammaturgia
Claudio de Maglio

Interpreti

Giulio Bianchi, Silvia Cerchier, Iacopo Cesaria,
Alvise Colledan, Erika Maria Cordisco,
Massimo Filoso, Federica Garbarini,
Santi Maccarrone, Andrea Monteverdi, Siro Pedrozzi,





Le magnifiche storie per restare vivi Les histoires magnifiques pour rester vivant

regia e drammaturgia
Claudio de Maglio

Personaggi e Interpreti

Decameron

La peste: *Federica Garbarini*

I due diavoli: *Santi Maccarrone, Massimo Filoso*

Madonna Dianora: *Silvia Cerchier*

Gilberto, marito di Dianora: *Giulio Bianchi*

Messer Ansaldo Gradense: *Andrea Monteverdi*

Negromante: *Alvise Colledan*

La Ruffiana di Ansaldo: *Sara Volpi*

Ragazzi della brigata del Decameron:

Sara Wegher, Erika Maria Cordisco, Siro Pedrozzi, Iacopo Cesaria

Le mille e una notte

Re Shahriyar: *Siro Pedrozzi*

Moglie del re Shahriyar: *Erika Maria Cordisco*

Re Shahzaman: *Santi Maccarrone*

Moglie del re Shahzaman: *Sara Wegher*

Jinn: *Iacopo Cesaria*

Ragazza del Jinn: *Sara Volpi*

Visir di Shahriyar: *Massimo Filoso*

Shahrazad, figlia maggiore del Visir: *Federica Garbarini*

Dunyazad, figlia minore del Visir: *Silvia Cerchier*

Narratori in lingua italiana: *Alvise Colledan, Iacopo Cesaria;*

Narratori in lingua inglese: *Andrea Monteverdi, Giulio Bianchi*

Narratrice in lingua francese: *Federica Garbarini*

Le magnifiche storie per restare vivi

Due novelle che fanno parte del patrimonio della cultura universale si confrontano sul tema dell'amore. Da una parte il "Decameron" di Giovanni Boccaccio che rappresenta la migliore tradizione letteraria italiana del medioevo e dall'altra parte l'inizio delle "Mille e Una Notte" che appartiene alla grande narrativa di matrice orientale. Se nella prima novella lo sfondo è quello della peste che falciò buona parte della popolazione italiana nel 1348 ed è anche il motivo per cui dieci giovani abbandonano la città di Firenze per ritirarsi in una villa isolata in campagna e spendere il loro tempo raccontandosi delle storie, nella seconda il motivo dell'intera narrazione è lo stratagemma adottato dall'intraprendente e bellissima Sherazade allo scopo di salvarsi la vita tenendo agghiacciato il re Shahriyar al filo delle storie che stanno dentro ad altre storie e si sviluppano senza soluzione di continuità fino alla milleunesima notte. Sono entrambi motivi di sopravvivenza calati in contesti diversi ma accomunati dallo stesso amore che si presenta nella sua funzione terapeutica essendo capace di guarire le ferite. Nel Decameron narrando si esorcizza la peste e nelle Mille e una notte si arriva a superare l'odio e la volontà di distruzione provocati dal tradimento delle mogli dei due re fratelli. L'amore è dunque celebrazione della vita sulla morte, vittoria sulla malattia fisica e dell'animo. La figura femminile è al centro delle due novelle prescelte. Dal Decameron che contiene 100 novelle abbiamo selezionato quella che il Boccaccio ha ambientato nella nostra città: Udine, a nord est d'Italia, in cui il giovane ricco Ansaldo si è innamorato della bella Dianora, sposa di Messer Gilberto.

Nonostante le lusinghe di Ansaldo Dianora rimane fedele al marito e riesce a mantenersi pura anche quando soprafatta dalla provocazione che lei stessa aveva lanciato ad Ansaldo per toglierselo di torno (“Voglio in pieno inverno un giardino come se fosse maggio”) si trova per stesso consiglio del marito Gilberto a offrirsi al giovane Ansaldo proprio perché questi grazie a un Negromante era riuscito ad ottenere il prodigioso giardino fiorito in pieno gennaio.

La fedeltà, di Dianora, viene premiata e Ansaldo non esige il compenso pattuito in principio. Delle “Mille e Una Notte” raccontiamo l’inizio dell’intera vicenda: i due re fratelli Shahzaman e Shahriyar scoprono di essere entrambi traditi dalle rispettive mogli quando sono assenti dal Palazzo e partono alla ricerca di qualcuno che sia più sfortunato di loro. Giungono ad una spiaggia e mentre si lamentano dei loro rispettivi destini, dal mare esce un immenso Jinn con una prigioniera che lo tradisce più e più volte quando lui si addormenta. Questa constatazione di mancanza di fedeltà assoluta risveglia il furore di Shahriyar che si vendica non cedendo più all’amore ma uccidendo la sua sposa ogni mattina dopo la notte di nozze. Solo la bellezza, l’onestà, il rispetto e le elevate doti di narratrice che Sherazade esprime riusciranno a farsi breccia nell’arco di mille e una notti e far rinascere l’amore e la fiducia da parte del giovane re. Sherazade salva così non solo la sua vita ma quella di tutto il genere femminile attraverso la forza magnetica del racconto. È un inno alla funzione del teatro che tiene in vita l’umanità da millenni finché ci saranno storie da raccontare. La messinscena si basa su pochissimi oggetti, è volutamente scarna ed essenziale, costruita solo dai corpi degli attori e dalle storie; si usa qualche telo proprio a significare come questa continua trasformazione degli spazi della scena rappresenti anche la trasformazione degli spazi della mente, un gioco di suggestioni e trasparenze dove luci ed ombre sono compresenti per tratteggiare vari aspetti dell’animo umano assieme alle mille sfaccettature dell’amore, anzi le mille e una.

Claudio de Maglio

Résumé

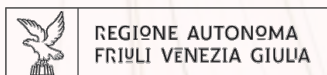
Le magnifiche storie per restare vivi Les histoires magnifiques pour rester vivant

Deux nouvelles qui font partie du patrimoine de la culture universelle se confrontent sur le thème de l'amour : le Decameron de Giovanni Boccaccio et le début des Mille et Une Nuits. Si, dans la première nouvelle, le contexte est celui de la peste qui a décimé une grande partie de la population italienne en 1348, dans la seconde, le moteur de toute la narration est le stratagème adopté par la belle et entreprenante Shéhérazade afin de sauver sa vie. Il s'agit dans les deux cas de stratégies de survie dans des contextes différents, mais unis par le même amour, qui se présente sous une forme thérapeutique, capable de guérir les blessures. Dans le Decameron, le récit exorcise la peste, tandis que dans les Mille et Une Nuits, on parvient à surmonter la haine et le désir de destruction provoqués par la trahison des épouses des deux rois frères. L'amour est donc célébration de la vie sur la mort, victoire sur la maladie physique et sur celle de l'âme. La figure féminine est au centre des deux nouvelles choisies. Dans le Decameron, le jeune et riche Ansaldo tombe amoureux de la belle Dianora, épouse de Messer Gilberto. Malgré les flatteries d'Ansaldo, Dianora reste fidèle à son mari et parvient à préserver sa pureté, même lorsqu'elle est confrontée à la provocation qu'elle avait elle-même lancée à Ansaldo pour l'éconduire : « Je veux, en plein hiver, un jardin comme s'il était au mois de mai ». Sur le conseil de son mari Gilberto, elle accepte de se donner à Ansaldo, car ce dernier, grâce à un nécromancien, avait réussi à créer ce prodigieux jardin fleuri en plein mois de janvier. La fidélité de Dianora est finalement récompensée : Ansaldo renonce à la contrepartie initialement convenue.

Des Mille et Une Nuits, nous racontons le début de l'histoire: les deux frères rois, Shahzaman et Shahryar, découvrent qu'ils sont tous deux trompés par leurs épouses. Sur une plage, ils voient surgir de la mer un immense Jinn accompagné d'une prisonnière, qui le trompe sans cesse dès qu'il s'endort. Cette prise de conscience d'une infidélité généralisée réveille la fureur de Shahryar. Seule la beauté, l'honnêteté, le respect et les remarquables qualités de conteuse de Shéhérazade réussiront, au fil des mille et une nuits, à percer le cœur du jeune roi et à faire renaître en lui l'amour et la confiance. Shéhérazade sauve ainsi non seulement sa propre vie, mais aussi celle de toutes les femmes, grâce à la force magnétique de l'histoire. C'est un hymne à la fonction du théâtre, qui maintient l'humanité en vie depuis des millénaires, tant qu'il y a des histoires à raconter. La mise en scène, volontairement dépouillée et essentielle, repose sur très peu d'objets. Elle est portée uniquement par les corps des acteurs et par les récits. Quelques toiles sont utilisées pour signifier comment cette transformation continue des espaces scéniques reflète également la transformation des espaces de l'esprit, dans un jeu de suggestions et de transparences où les lumières et les ombres se complètent pour dessiner les multiples facettes de l'âme humaine, ainsi que les mille — ou plutôt les mille et une — facettes de l'amour.

Claudio de Maglio

Main partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



COMUNE
DI UDINE



CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE

Largo Ospedale Vecchio, 10/2 - 33100 Udine

tel/fax +39 0432.1276911

www.nicopepe.it

accademiateatrale@nicopepe.it

www.nicopepe.it YOUTUBE videonicopepe

X @_NicoPepe FACEBOOK accademianicopepe

INSTAGRAM accademianicopepe







